

## Documento preliminare alla proposta di legge finanziaria per l'anno 2012

### 1. Premessa e struttura della pdl finanziaria

La proposta di legge finanziaria per l'anno 2012, alla luce delle criticità derivanti dall'impatto della manovra finanziaria nazionale illustrate nel documento preliminare alla legge di bilancio 2012, intende rispondere all'esigenza di rappresentare in modo organico le iniziative normative che, complessivamente, accompagnano la manovra di bilancio nel perseguimento degli obiettivi di "rigore", "equità" e "sviluppo" già enunciati.

I provvedimenti del Governo, impostati soltanto su tagli alla spesa, impongono infatti alla Regione l'immediata adozione di disposizioni finalizzate a "correggere" gli effetti recessivi derivanti dalle leggi di stabilità nazionale e di sviluppare modelli di riequilibrio a fini di equità e di sviluppo. La proposta di legge finanziaria che la Giunta presenta avrà contenuti più ampi rispetto a quelli prettamente tecnici di "copertura" normativa alle poste di bilancio, comprendendo anche interventi di riforma strutturale di settori dell'attività regionale e disposizioni afferenti le linee generali di alcune politiche, come del resto è avvenuto con la finanziaria per l'anno in corso, approvata con l.r. 65/2010.

La finanziaria inoltre sarà accompagnata da specifiche e distinte proposte di legge "collegate" funzionalmente alla manovra, il cui iter procedurale è avviato in contemporanea alla proposta di legge finanziaria e di cui, nel pieno rispetto dell'autonomia organizzativa e delle scelte procedurali del Consiglio, si rappresenta la necessità di una approvazione entro il termine del 31 dicembre 2011.

Nel presente documento preliminare saranno altresì indicate le ulteriori iniziative legislative "collegate" funzionalmente alla manovra, il cui iter è già stato avviato con la presentazione della relativa informativa preliminare ovvero che si intendono avviare successivamente.

Al fine di ampliare il quadro informativo circa i contenuti della proposta che completano o si ricollegano a interventi avviati con la precedente legge finanziaria, si allega al presente documento il *report* di monitoraggio sullo stato dell'attuazione della l.r. 65/2010.

Il documento è organizzato secondo il seguente schema:

- Misure per il contenimento e la qualificazione della spesa
- Interventi per lo sviluppo
- Misure per l'equità e la tutela sociale
- Disposizioni relative agli enti e alle aziende del servizio sanitario regionale
- Disposizioni di riordino istituzionale
- Disposizioni diverse

Tale schema in linea di massima sarà seguito nell'articolato della pdl finanziaria.

#### **1.1 Riduzione dei costi della politica**

Nel vasto programma di riforme che attende la Regione, un ruolo importante rivestono tutti quegli interventi che nel linguaggio corrente sono ormai raggruppati sotto la dicitura "riduzione dei costi della politica": si tratta di interventi che non possono trovare immediata traduzione in una proposta di legge finanziaria o collegati alla stessa: essi richiedono infatti preliminarmente una revisione dello Statuto o comunque concernono materie su cui tradizionalmente è il Consiglio a esercitare in pieno l'iniziativa legislativa.

Il Consiglio regionale del resto si è già impegnato in tale direzione, con la risoluzione n. 78 approvata nella seduta del 6 settembre 2011; l'assunzione dei provvedimenti conseguenti completerà quindi il

generale processo di razionalizzazione e contenimento dei costi che consentirà alla Regione di assolvere ai parametri di "virtuosità" cui sono collegate le misure di "premiabilità" previste dalla legislazione nazionale.

## **1.2 Misure di riordino istituzionale**

Sebbene non configuri un "collegato" nel senso indicato nella premessa, è opportuno ricordare che nel disegno complessivo della Giunta riveste un particolare rilievo la proposta di legge "Norme sul sistema delle autonomie locali", che detta un'ampia azione di riordino e razionalizzazione anche con finalità di contenimento della spesa pubblica. La proposta è già all'attenzione del Consiglio (pdl 95), ed è stata illustrata alla I commissione nella seduta dell'8 settembre. Poiché le recenti manovre finanziarie statali incidono in modo significativo su tale materia, si renderà necessario un adeguamento della proposta.

## **2. Misure per il contenimento e la qualificazione della spesa**

Le misure per il contenimento e la qualificazione della spesa troveranno tutte collocazione nell'articolato della pdl finanziaria, suddivise in tre piani di intervento.

Il primo ambito concerne l'introduzione di metodologie di *spending review* nella formazione del bilancio regionale.

Un secondo gruppo di disposizioni avrà contenuti di riordino e razionalizzazione organizzativa, e sarà suddiviso in interventi specifici concernenti ARTEA e l'Azienda agricola di Alberese, un intervento sulle procedure contabili degli enti-parco, e un intervento complessivo di razionalizzazione di organismi consultivi;

Infine il terzo intervento consisterà in una misura specifica di risparmio relativa alle procedure di iscrizione all'albo degli artigiani.

### **2.1 *Spending review***

"*Dove trovare le risorse? Spendendo meglio*". Questa citazione dell'intervento dell'allora Ministro dell'economia e delle finanze Tommaso Padoa Schioppa all'inaugurazione dell'anno accademico dell'università di Verona nel 2007 illustra in modo esaustivo l'obiettivo che la Giunta regionale intende perseguire nella gestione del bilancio e per il cui raggiungimento ha già assunto le prime iniziative.

L'adozione di specifiche metodologie di analisi della spesa e di programmazione finanziaria, caratterizzate da un approccio innovativo e di carattere scientifico alle problematiche di predisposizione e gestione del bilancio, oggi riassuntivamente comprese nell'espressione inglese *spending review*, costituiranno lo strumento attraverso il quale saranno sistematizzate politiche di razionalizzazione della spesa – del resto già attivate anche nel corso dei precedenti esercizi finanziari - tese a salvaguardare gli interventi funzionali alla ripresa economica e al mantenimento di un adeguato livello dei servizi. Con la proposta di legge finanziaria, la Giunta intende formalizzare anche in via normativa il percorso avviato che riguarderà sia aspetti metodologici – per la cui elaborazione è previsto il contributo di competenze specialistiche che opereranno in situazione di terzietà con diretto riferimento all'organo politico- che operativi. Tale processo riguarderà non solo l'ente Regione, ma coinvolgerà anche gli enti dipendenti e gli altri organismi facenti parte del sistema regionale e potrà comportare, già a partire dal 2012 e in un'ottica di miglioramento della *governance* complessiva, anche la revisione di alcune delle leggi che ne disciplinano l'attività.

### **2.2 Disposizioni di riordino e razionalizzazione organizzativa**

La pdl finanziaria recherà, inoltre, una serie di disposizioni finalizzate a completare l'operazione di

riordino del complessivo “sistema Regione” intrapreso con la legge finanziaria 2011 e in particolare:

### **2.2.1 Riordino di ARTEA - Modifiche alla legge regionale 19 novembre 1999, n. 60 (Agenzia regionale toscana per le erogazioni in agricoltura)**

La misura più significativa della pdl finanziaria nel prosieguo dell'azione di riordino e razionalizzazione degli enti regionali riguarderà ARTEA.

L'agenzia regionale toscana per le erogazioni in agricoltura (ARTEA) è stata istituita con legge regionale 60/1999 come organismo pagatore regionale in agricoltura.

Nel corso degli anni, sulla base di una disposizione generale che prevedeva la possibilità per la Regione di attribuire ad ARTEA ulteriori funzioni, l'ambito delle attività svolte da ARTEA si è notevolmente allargato, anche al settore extra agricolo. Al fine di razionalizzare l'azione regionale nel settore dell'erogazione delle agevolazioni e rendere più corretta ed efficace la gestione delle attività da parte dell'Agenzia, si rende necessario ridefinire puntualmente le competenze di ARTEA.

L'esigenza di procedere ad una razionalizzazione delle risorse, rende inoltre opportuno ricondurre il personale di ARTEA nel ruolo unico regionale, consentendo così di garantire un miglior impiego, attraverso meccanismi di mobilità, del personale regionale nel suo complesso, e di dotare ARTEA di una struttura adeguata alle funzioni attribuite.

Dalle suddette proposte di modifica deriva la conseguente necessità di provvedere ad una rivisitazione di alcuni articoli della l.r. 60/1999. Inoltre, saranno aggiornate le norme relative alla funzione di organismo pagatore in agricoltura per tener conto delle modifiche intervenute in questi anni nella normativa comunitaria in materia di organismi pagatori.

### **2.2.2 Revisione ordinamento contabile enti parco**

Il sistema di contabilità degli enti-parco ha evidenziato alcune criticità, rispetto alle quali la pdl finanziaria prevederà disposizioni correttive, funzionali ad assicurare fra l'altro l'allineamento con la tempistica prevista per gli altri enti dipendenti della Regione.

### **2.2.3 Modifica della legge regionale 30 ottobre 2010, n. 55 (Disposizioni in materia di permanenza in carica degli organi di alcuni enti e organismi regionali)**

Il sistema gestionale delle aziende agricole regionali necessita di una revisione complessiva. Nelle more di questo riordino, che sarà attuato entro il 2012, è opportuno prorogare l'attuale gestione commissariale dell'azienda regionale agricola di Alberese.

### **2.2.4 Misure di riduzione della spesa relativa a organismi collegiali e monocratici nell'ambito del sistema regionale**

La Giunta ha completato l'attività di revisione del censimento degli organismi collegiali e monocratici esistenti nell'ambito del sistema regionale, ai sensi dell'articolo 19, comma 1 della l.r. 65/2010 (Legge finanziaria per l'anno 2011), ai fini dell'applicazione delle misure di riduzione della spesa di cui all'articolo 6, commi 1 e 3 del decreto legge 78/2010. Sono stati censiti complessivamente 511 organismi - di cui n. 29 monocratici e n. 482 collegiali e sono state disposte le riduzioni applicabili in via amministrativa. La pdl finanziaria conterrà le disposizioni di modifica delle leggi regionali

direttamente interessate dalla razionalizzazione (ll.rr. nn. 59/1985, 67/1993, 49/1995, 83/1995, 26/2006).

### **2.3 Abolizione albo artigiani - Modifiche alla l.r. 53/2008**

Il d. lgs. 59/2010, di applicazione della direttiva europea sui servizi e delle recenti disposizioni di cui al d. l. 70/2011 (convertito in legge 106/2011) ha definitivamente introdotto la procedura telematica ComUnica anche per l'iscrizione delle imprese artigiane al Registro delle Imprese, consentendone l'immediata iscrizione secondo lo schema "impresa in un giorno". In un'ottica di contenimento delle spese e di semplificazione delle procedure, la Regione Toscana intende superare le attuali procedure di iscrizione all'albo artigiani così come disciplinate nella l.r. 53/2008, prevedendo l'abolizione dello stesso. Ogni funzione istruttoria inerente l'accertamento dei requisiti artigiani delle imprese sarà mantenuta in capo alle Camere di Commercio che vi provvederanno secondo le modalità vigenti.

### **3. Interventi per lo sviluppo**

La Giunta regionale intende dar corso anche nel 2012 ai programmi previsti dagli strumenti di programmazione e dalle diverse leggi settoriali (con il relativo co-finanziamento regionale), inclusa la piena operatività delle rimodulazioni sui programmi comunitari del FESR, dell’FSE, del FEASR e del programma attuativo regionale del FAS, salvaguardando altresì il livello degli impegni e della piena spendibilità delle risorse relative alla sanità, alle politiche sociali ed alle infrastrutture strategiche, valorizzando anche gli apporti di risorse private.

Le altre misure per lo sviluppo saranno articolate su cinque piani di intervento.

Un primo piano riguarderà l'attività di accelerazione e monitoraggio delle opere pubbliche strategiche.

Una seconda partizione conterrà specifici impegni in ordine al potenziamento e messa in sicurezza della rete principale della viabilità toscana.

Un terzo piano di intervento riguarderà il recupero e la valorizzazione del patrimonio immobiliare pubblico.

Un altro rilevante ambito si tradurrà in disposizioni generali di semplificazione burocratica, al fine di eliminare e ridurre ulteriormente oneri e ostacoli all'attività economica e dei cittadini.

Infine un ultimo gruppo di disposizioni sarà specificatamente finalizzato a creare condizioni più favorevoli per forme di sviluppo sostenibile e innovative, con particolare riferimento alla "*green economy*".

Nell’ottica di fornire un quadro complessivo dell’azione legislativa finalizzata allo sviluppo, si ricordano inoltre, quali proposte di legge “collegate” alla manovra finanziaria:

- a) la pdl recante norme in materia di competitività del sistema produttivo toscano;
- b) la pdl recante disposizioni in materia di tirocini e *stages* formativi e di orientamento;
- c) la pdl "Proposta di legge per favorire, sostenere, e valorizzare la cultura e il paesaggio in Toscana tramite agevolazioni fiscali a privati".

Per le pdl di cui ai punti a) e b) i documenti preliminari sono già stati positivamente esaminati dal Consiglio regionale, mentre per il collegato di cui al punto c) il preliminare sarà trasmesso al Consiglio contestualmente al presente documento.

#### **3.1 Accelerazione e monitoraggio opere pubbliche strategiche**

La ripresa dell’economia e lo sviluppo trovano un tassello particolarmente significativo nel rilancio degli investimenti per la realizzazione di opere pubbliche, con particolare riferimento alle infrastrutture. La limitatezza delle risorse finanziarie che sono e saranno disponibili per tali investimenti impongono un “controllo” sempre più efficace sulla realizzazione delle opere programmate e finanziate e l’attivazione di ogni iniziativa necessaria ad evitare il prolungamento ingiustificato delle relative procedure. L’approvazione della recente legge regionale n. 35/2011 costituisce uno strumento – non l’unico – per raggiungere tale obiettivo. In proposito la giunta regionale ha già attivato il percorso per dare piena operatività alle disposizioni della legge regionale, che porterà all’approvazione della ricognizione delle opere strategiche in corso – si tratta in tutto di oltre 1500 progetti per un ammontare complessivo di circa 2,7 miliardi di euro, di cui oltre 2 miliardi finanziati a valere sul bilancio regionale – e le modalità per il relativo monitoraggio; sono in corso verifiche per l’individuazione delle situazioni di criticità e dei percorsi più opportuni per superarle.

### **3.2 Interventi infrastrutturali e azioni finalizzate al potenziamento e messa in sicurezza della rete principale della viabilità toscana**

In considerazione della valenza strategica della rete principale della viabilità toscana per lo sviluppo regionale, la proposta di legge finanziaria completerà il quadro delle azioni necessarie prevedendo l'impegno della Giunta regionale a monitorare le procedure di realizzazione delle opere di potenziamento e messa in sicurezza dell'Autostrada del sole A1, dell'Autostrada Firenze-Mare A11, dell'Autostrada Tirrenica A12, dell'itinerario europeo Grosseto-Fano E 78, del Raccordo Autostradale Siena-Firenze e della Strada Regionale Firenze-Pisa-Livorno integrata con la realizzazione della Bretella Lastra a Signa-Prato, nonché a porre in essere tutte le azioni volte a garantirne la massima celerità.

In particolare sarà monitorata l'attuazione del protocollo di intesa sugli interventi di Autostrade per l'Italia nella Regione Toscana sottoscritto il 4 agosto 2011 tra Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, ANAS, Regione Toscana, Enti Locali interessati ed Autostrade per l'Italia.

In merito all'Autostrada Tirrenica sarà previsto nella proposta di legge finanziaria l'impegno della Giunta regionale ad operare per giungere all'approvazione da parte del CIPE del progetto definitivo, nel rispetto dei tempi previsti dalla normativa, a seguito delle integrazioni e delle verifiche necessarie per la VIA e in coerenza con le indicazioni espresse dalla Giunta.

Ai fini di completare il quadro delle azioni relative alla viabilità strategica, si evidenzia che, in merito alla Strada Regionale Firenze-Pisa-Livorno la Giunta intende procedere alla predisposizione del bando di gara per lo studio di fattibilità entro novembre 2011 e alla predisposizione e pubblicazione del bando di gara per l'individuazione del promotore, in coerenza con lo studio di fattibilità, entro il settembre 2012, contemporaneamente al bando che ANAS predisporrà e pubblicherà, in base alla bozza di intesa in via di condivisione, per il Raccordo Siena-Firenze.

In merito alla realizzazione del nodo di Firenze per l'alta velocità ferroviaria, la Giunta regionale provvederà a monitorare l'attuazione degli accordi sottoscritti con il Governo nonché dell'Accordo sottoscritto il 3 agosto 2011 tra Rete Ferroviaria Italiana, Regione Toscana, Provincia di Firenze e Comune di Firenze.

In merito all'Aeroporto di Firenze la Giunta regionale intende favorire investimenti privati per proseguire il processo di qualificazione dell'infrastruttura aeroportuale.

### **3.3. Politiche di recupero e valorizzazione del patrimonio immobiliare pubblico**

Il decreto legge 98/2011 convertito con la legge 111/2011, all'articolo 33, favorisce la costituzione di fondi immobiliari chiusi con apporti di beni patrimoniali di Regioni e enti locali. In questa fase di grande crisi la Giunta ritiene opportuno incentivare politiche di recupero e valorizzazione del patrimonio regionale, anche realizzando le opportune sinergie con analoghe misure assunte nel contesto delle aziende sanitarie, e intende promuovere forme di *governance* del territorio che favoriscano il recupero e la valorizzazione del patrimonio pubblico anche appartenente a enti locali e ad altri soggetti pubblici.

Relativamente alla parte sanitaria, attraverso una specifica disposizione normativa si prevede di impegnare le aziende sanitarie alla gestione unitaria del patrimonio immobiliare non strumentale anche attraverso la costituzione di un apposito soggetto (consorzio/società).

La gestione unitaria sarà finalizzata a favorire la valorizzazione dei beni, la razionalizzazione e riduzione dei costi di gestione degli stessi e la migliore efficienza di future operazioni di dismissione dei medesimi beni. In tale quadro sarà valutato anche il riutilizzo del patrimonio per edilizia sociale ERP.

Tra le modalità di dismissione sarà indicata anche la possibilità di ricorrere appunto ai fondi immobiliari regionali che saranno eventualmente attivati ai sensi delle recenti disposizioni nazionali in materia.

In particolare, si farà riferimento, oltre al citato all'articolo 33 del d.l. 70/2011, convertito in legge 111/2011, all'articolo 11 del d.l. 112/2008 convertito in legge 133/2008, che incentiva lo sviluppo di iniziative di *social housing* attraverso lo strumento dei fondi immobiliari con la partecipazione finanziaria della Cassa depositi e prestiti;

L'intero processo dovrà essere evidentemente realizzato tenendo conto delle necessarie valutazioni ambientali ed urbanistiche.

### **3.4 Semplificazione amministrativa: rapporti fra P.A. e imprese, amministrazione telematica**

La Giunta intende proseguire sulla strada della semplificazione, già intrapresa da anni con numerosi e significativi interventi in materia di denuncia di inizio attività in luogo delle autorizzazioni, silenzio-assenso, Sportello unico per le attività produttive (SUAP), riduzione dello stock normativo, l'analisi di impatto della regolazione, la legge di semplificazione (l.r. 40/2009) e da ultimo l'attività di misurazione degli oneri amministrativi (MOA), su cui la Toscana è senza dubbio la regione italiana che vanta l'esperienza più consolidata.

Con la manovra finanziaria la Giunta si propone di individuare un meccanismo normativo che, a partire dal lavoro svolto nelle sedi di coordinamento, elaborazione e analisi esistenti e che coinvolgono tanto gli enti locali (applicatori in prima battuta delle norme) quanto le imprese, renda vincolanti sia nei procedimenti regionali che in quelli degli enti locali le soluzioni individuate con riferimento agli ambiti di maggiore criticità, e definisca gli "oneri amministrativi massimi" identificati nelle sedi tecniche. Ciò al fine di garantire quei "requisiti essenziali di uniformità" che lo Statuto prevede, ove ricorrano - com'è indubbio in questo caso - specifiche esigenze unitarie, a temperamento dell'autonomia locale.

Nell'ambito di tali misure e finalità la Giunta valuterà l'opportunità di apportare alcune modifiche alla legge regionale 40/2009 al fine di favorirne una applicazione coerente ed omogenea sul territorio regionale e coordinare il testo con recenti modifiche del quadro legislativo nazionale.

Inoltre la Giunta intende avvalersi anche di attività di ricerca e analisi comparativa, con riferimento alle migliori pratiche individuabili nelle esperienze più avanzate del Nord-Europa al fine di implementare le procedure di semplificazione amministrativa atte a favorire l'attrazione di imprese sul territorio toscano. Oltre alla semplificazione in favore delle imprese, sempre nell'ottica di un miglior funzionamento delle amministrazioni con effetti positivi anche sulla spesa pubblica, la finanziaria conterrà anche misure di rafforzamento della cosiddetta "Amministrazione telematica".

Si pone l'esigenza di dare impulso e incentivare l'utilizzo di strumenti informatici sul territorio regionale, consentendo così l'integrazione, l'interoperabilità e la cooperazione dei sistemi informativi e dei servizi in rete, per ottenere riduzione dei tempi e maggiore efficienza. L'obiettivo è quello di promuovere poi integrazione, interoperabilità e cooperazione anche nei confronti degli enti locali, nel rispetto della loro autonomia organizzativa.

Sempre al fine di promuovere l'utilizzo degli strumenti informatici (nella fattispecie la tessera sanitaria con funzione di carta nazionale dei servizi) e far sì che i rapporti fra pubblica amministrazione e privati avvengano sempre più con modalità telematiche, con conseguenti minori costi di funzionamento per il sistema pubblico e maggiore celerità ed efficienza, si prevederà che la Regione Toscana possa attivare forme di collaborazione con soggetti diversi (pubblici e privati) operanti sul territorio al fine di consentire la possibilità ai cittadini di attivare la tessera sanitaria presso tali soggetti, diversi e ulteriori rispetto alle attuali aziende sanitarie (es. Comuni, farmacie comunali, Poste etc.).

### 3.5 Misure di promozione dello sviluppo sostenibile e della *green economy*

#### 3.5.1 Fondo di garanzia per investimenti in energie rinnovabili

Per mitigare gli effetti dell'eventuale mancato rinnovo delle detrazioni fiscali per investimenti in energie rinnovabili da parte dello Stato, la Giunta si propone di individuare meccanismi finanziari per interventi di riqualificazione energetica e installazione di impianti di produzione di energia elettrica e termica alimentati da FER negli edifici esistenti di civile abitazione, con garanzie a convenienza crescente al crescere della riduzione di consumi energetici ottenuti.

#### 3.5.2 Incentivazione impianti fotovoltaici

La Giunta intende proseguire sulla strada delle energie alternative, confermando l'attenzione verso il fotovoltaico, sia attraverso la promozione di azioni congiunte con gli enti locali per favorire l'installazione, a costo zero, di impianti fotovoltaici sugli edifici pubblici e privati secondo il modello "chiavi in mano", sia valutando il ricorso a strumenti finanziari a favore delle attività agricole e produttive per la rimozione di elementi in cemento amianto dalle coperture, funzionali alla installazione di impianti solari, termici e fotovoltaici.

#### 3.5.3 Interventi in materia di edilizia sostenibile, rigenerazione urbana e portualità minore

La Giunta intende procedere entro il mese di novembre 2011 al riordino della normativa vigente, anche attraverso la modifica della legge regionale 1/2005, per promuovere interventi nelle materie relative a:

- 1 **edilizia sostenibile:** integrazione e armonizzare degli aspetti di sostenibilità, inserimento paesaggistico, efficienza energetica degli edifici, utilizzo di materiali eco-sostenibili e l'installazione di impianti di produzione di energia da FER, e la necessaria integrazione con lo strumento della certificazione energetico-ambientale, attraverso anche la revisione del regolamento edilizio tipo. Inoltre si prevede la messa a punto di criteri e indirizzi rivolti agli atti di governo del territorio per favorire l'uso di tecniche della bioedilizia negli edifici e manufatti rurali anche recuperando tecniche costruttive della tradizione locale e la promozione e sostegno alle filiere produttive di materiali locali collegate all'edilizia, quale ad esempio la filiera del legno. Sarà prevista la promozione di modalità di auto costruzione anche tramite accordi con banche private e cooperative sociali.
- 2 **rigenerazione urbana:** a integrazione delle finalità e procedure previste dalla legge 40/2011 al fine di supportare le amministrazioni (in particolare piccoli comuni ma non solo) nella programmazione e gestione dei progetti finalizzati agli interventi di rigenerazione urbana e di eco-quartieri (concorsi di progettazione e attività di partecipazione); promozione di interventi per la realizzazione di incubatori di quartiere per giovani e per *start up* del mondo delle professioni.
- 3 **portualità minore:** ad integrazione delle disposizioni in materia di porti e approdi turistici, previste nel documento preliminare sulle modifiche alla legge regionale 1/2005, si prevedono norme specifiche per la portualità minore al fine di individuare procedure più snelle e indirizzi che nel contempo promuovano interventi maggiormente sostenibili, integrati con i caratteri dell'area di costa e accessibili a fasce più ampie di popolazione.

### **3.5.4 Governance regionale su siti inquinati**

La Giunta, al fine di rendere possibile l'accelerazione degli interventi di bonifica delle aree inquinate (anche ai fini di un sollecito riuso delle stesse), intende predisporre e proporre al Parlamento un'apposita proposta di legge volta ad attribuire alla Regione la competenza relativa alla bonifica dei siti attualmente attribuiti alla competenza dello Stato (SIN).

### **3.5.5 Partecipazione della Regione Toscana a Italcertifer S.p.a. per la gestione della piattaforma tecnologica del centro di dinamica sperimentale dell'Osmannoro**

In coerenza con quanto previsto nel PRS 2011-2015 e in particolare per l'attuazione del progetto integrato di sviluppo (PIS) relativo ai Distretti tecnologici regionali, in specie del *Distretto per le tecnologie ferroviarie, l'alta velocità e la sicurezza delle reti*, la Giunta regionale ritiene strategica la partecipazione della Regione alla governance del Centro di dinamica sperimentale, realizzato da parte del Gruppo Ferrovie dello Stato Italiane presso il polo tecnologico dello Osmannoro. Attraverso tale Centro sarà resa disponibile una piattaforma tecnologica con una dotazione all'avanguardia in Europa per lo sviluppo di prodotti, processi e servizi innovativi utili al riposizionamento sia delle imprese capofila di grandi commesse sia dell'intera filiera industriale. Per la partecipazione regionale alla governance del Centro la legge finanziaria prevederà l'acquisizione di una partecipazione minoritaria della Italcertifer S.p.a., società del Gruppo Ferrovie specializzata nella certificazione di qualità, valutazione ed ispezione del materiale rotabile, cui è affidata la gestione del Centro. Alla società partecipano, oltre al Gruppo Ferrovie dello Stato, il Politecnico di Milano e le Università di Firenze, Pisa e Napoli.

#### **4. Misure per l'equità e la tutela sociale**

Le misure per l'equità e la tutela sociale saranno articolate in quattro piani di intervento, di cui tre con riflesso sull'articolato della finanziaria, e uno - dedicato alle politiche per la casa - che si tradurrà in provvedimenti legislativi successivi, uno "collegato" e due ulteriori di completamento della disciplina.

Il primo piano di intervento riguarderà le disposizioni relative all'ISEE come metodo di valutazione della situazione economica degli utenti dei servizi erogati dagli enti pubblici.

Il secondo piano riguarderà il fondo regionale assistenza sociale.

Il terzo ambito riguarderà gli interventi a favore delle persone in situazioni di disabilità.

La successiva iniziativa legislativa sarà articolata in una proposta di legge collegata e in due ulteriori, successivi provvedimenti in materia di politiche per la casa.

##### **4.1. L'ISEE come metodo di valutazione della situazione economica degli utenti dei servizi erogati dagli enti pubblici.**

Un sistema di *welfare* equo e rigoroso deve poter garantire il sostegno pubblico, attraverso contributi economici, agevolazioni e servizi, ai soggetti che ne hanno realmente diritto e in misura proporzionale al bisogno.

Tale esigenza assume particolare rilievo nel contesto attuale, caratterizzato da una drastica riduzione delle risorse che la Regione e gli enti locali potranno destinare alla erogazione dei propri servizi.

E' quindi essenziale promuovere l'adozione di un metodo uniforme di valutazione della situazione economica degli utenti dei servizi, ovvero uno strumento unico di misurazione sul territorio regionale, invariante rispetto alle diverse prestazioni erogate, in luogo dei molteplici criteri adottati attualmente dagli enti erogatori.

Lo strumento regolamentato che si presenta oggi come il più valido e realistico per la misurazione della situazione economica del nucleo familiare è oggi l'indicatore della situazione economica equivalente (ISEE), disciplinato dal decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 109 (Definizione di criteri unificati di valutazione della situazione economica dei soggetti che richiedono prestazioni sociali agevolate, a norma dell'articolo 59 comma 1 della legge 27 dicembre 1997, n. 449). Infatti, da un lato esso considera congiuntamente reddito e patrimonio tiene conto delle diverse caratteristiche demografiche (numero dei componenti, età, ecc.) e sociali (presenza di invalidi ecc).

Dall'altro, i dati che esso contiene sono controllabili e certificabili da parte dell'INPS.

Poiché la normativa nazionale consente agli enti erogatori di servizi di integrare l'ISEE con ulteriori elementi, si è verificato il proliferare di applicazioni differenziate, che hanno come conseguenze una perdita di efficacia dei controlli, e un aggravio per i cittadini, costretti a produrre documentazioni onerose e disomogenee.

Alla luce di tali considerazioni, una specifica disposizione della proposta di legge finanziaria 2012 delinea un percorso di progressiva, uniforme e generale applicazione dell'ISEE standard disciplinato dalla normativa nazionale, da parte della Regione e degli enti locali.

In particolare lo strumento sarà applicato:

- ai fini della determinazione della quota di compartecipazione dell'utente al costo dei servizi sanitari e sociali;
- ai fini dell'accesso alle agevolazioni previste nei sistemi tariffari dei servizi pubblici locali.

Gli utenti non provvisti di ISEE saranno automaticamente collocati nella fascia di contribuzione più alta e non potranno beneficiare di alcuna agevolazione.

Anche in considerazione del notevole incremento delle richieste per l'utilizzo dell'ISEE riguardo alla sua applicazione per il calcolo del ticket per le prestazioni sanitarie specialistiche e farmaceutiche sarà

previsto un congruo termine di decorrenza, per consentire a tutta la popolazione interessata di acquisire il proprio ISEE secondo l'iter previsto dalle disposizioni nazionali.

Nell'ambito della loro autonomia e delle disponibilità dei rispettivi bilanci, gli enti erogatori dei servizi potranno poi determinare le fasce di reddito ed i correlati importi di compartecipazione o aliquote di agevolazione.

Parallelamente al percorso di omogeneizzazione dell'ISEE standard la Giunta sta proseguendo, in collaborazione con gli enti locali, gli altri soggetti istituzionali coinvolti e le parti sociali, ad elaborare alcuni correttivi che consentano di ottimizzare l'efficacia dell'ISEE, rendendolo ancora più aderente al reale tenore di vita delle famiglie, in coerenza con quanto già anticipato nella l.r. 65/2010.

#### **4.2. Integrazione del fondo regionale assistenza sociale**

Nonostante i livelli quali-quantitativi raggiunti dal *welfare* toscano, non può essere ignorato il fatto che la progressiva riduzione del Fondo nazionale delle politiche sociali, unitamente agli effetti della crisi economica degli ultimi anni, ha aggravato e fatto emergere problematiche sociali complesse, anche di natura emergenziale, alle quali è necessario rispondere con immediatezza.

La proposta di legge finanziaria confermerà in proposito l'impegno regionale a perseguire il mantenimento sul territorio dei livelli essenziali regionali delle prestazioni sociali, nonché il sostegno a forme di assistenza riferite in particolare ai minori stranieri non accompagnati ed in generale ai minori allontanati dalle famiglie, nonché a situazioni di particolare marginalità.

#### **4.3 Interventi a favore delle persone in situazioni di disabilità**

La Giunta, con la proposta di legge finanziaria, intende rafforzare gli interventi a favore delle persone in situazioni di disabilità, ad integrazione delle politiche già in essere disciplinate da specifiche normative vigenti (quali ad esempio la l.r. 41/2005, normativa sul servizio civile) o *in itinere* (tirocini a favore di persone diversamente abili, all'interno della pdl "collegata" in materia).

Gli interventi che saranno proposti promuoveranno l'inclusione sociale dei disabili in particolare attraverso misure per l'eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici pubblici e negli spazi pubblici urbani – anche tramite programmi di cofinanziamento dell'adeguamento degli edifici esistenti - e accesso al lavoro.

#### **4.4. Politiche per la casa**

Gli interventi concernenti le politiche per la casa previsti nella proposta di legge finanziaria riguarderanno la riduzione dei costi degli organi di amministrazione delle società di gestione del patrimonio di edilizia residenziale pubblica, in particolare attraverso la sostituzione di un amministratore unico agli attuali consigli di amministrazione. I risparmi così ottenuti potranno essere impiegati dai comuni in interventi di edilizia sociale e saranno incentivati dalla Regione attraverso la previsione di forme di premialità nella concessione dei finanziamenti

Si segnalano inoltre gli effetti sulle politiche in questione derivanti dagli interventi di recupero del patrimonio immobiliare di cui al paragrafo 3.3, con finalità di *social housing*.

L'azione legislativa sarà completata:

- a) dalla proposta di legge collegata, recante norme in materia di alienazione del patrimonio immobiliare di edilizia residenziale pubblica con la quale sarà disciplinata la alienazione del patrimonio di ERP, sospesa a seguito della legge 30 dicembre 2010, n. 68.

b) da due interventi legislativi programmati per l'anno 2012, aventi i seguenti oggetti.

1 **Edilizia residenziale pubblica:** sarà integralmente rivisitata la disciplina regionale in materia di edilizia residenziale pubblica, attraverso la elaborazione di una proposta di legge di revisione complessiva della l.r. 96/1996 (Disciplina per l'assegnazione, gestione e determinazione del canone di locazione degli alloggi di edilizia residenziale pubblica), con particolare riguardo ai seguenti ambiti di intervento:

- a) requisiti di assegnazione degli alloggi;
- b) gestione della procedura di attribuzione dei punteggi e di formazione delle graduatorie;
- c) criteri di determinazione dei canoni di locazione degli alloggi.

2 **Agenzie sociali per la casa:** attraverso una specifica proposta di legge che sarà presentato nell'anno 2012 saranno stabiliti i requisiti che le agenzie sociali per la casa dovranno soddisfare per poter essere riconosciute all'interno del sistema regionale. Le "agenzie sociali per la casa" nascono quali strumento che, pubbliche amministrazioni o organismi del terzo settore abitativo, anche in collaborazione tra loro, predispongono per aumentare l'offerta abitativa rivolta alle fasce deboli della popolazione italiana e straniera. Tali agenzie operano in stretta sinergia con i comuni del territorio regionale che restano quali enti locali di riferimento per lo sviluppo delle politiche socio-abitative.

## **5. Disposizioni relative agli enti e alle aziende del servizio sanitario regionale**

Le misure relative al servizio sanitario regionale si articoleranno in due piani d'intervento, tutti nell'ambito della pdl finanziaria.

Il primo piano si comporrà di disposizioni aventi come comune denominatore il riordino e la riqualificazione della rete ospedaliera attraverso il criterio della programmazione di Area Vasta.

Il secondo piano concernerà le misure per il contenimento della spesa tramite la razionalizzazione organizzativa.

### **5.1 Riordino e riqualificazione della rete ospedaliera attraverso la programmazione di Area Vasta**

La legge finanziaria conterrà disposizioni che faranno dell'area vasta il bacino di determinazione del fabbisogno e dell'offerta ospedaliera attraverso un'organizzazione articolata per dipartimenti. Dopo la riorganizzazione in aziende sanitarie della rete ospedaliera e la dismissione di oltre la metà di posti letto e di oltre la metà dei presidi ospedalieri, la nuova dimensione della qualità e dell'efficienza dell'offerta si determina in area vasta portando alle conseguenze logiche ed organizzative il lavoro pluri-decennale che si è già svolto in questa direzione. Si tratta, ancor prima di un'indispensabile opera di razionalizzazione nell'uso delle risorse, di un necessario adeguamento della struttura del servizio sanitario regionale all'evoluzione sempre più specialistica delle competenze medico-chirurgiche. E' questa infatti l'unica prospettiva che può mantenere la qualità dei servizi insieme all'equilibrio finanziario.

Il potenziamento del ruolo delle Aree Vaste, quale momento di raccordo della programmazione ospedaliera e di definizione di obiettivi condivisi, produrrà i suoi effetti anche in termini di valutazioni economico-finanziarie nei rispettivi bilanci aziendali.

In tal senso si prevede l'estensione del sistema di valutazione dei Direttori Generali anche agli obiettivi di Area Vasta che assumeranno un peso determinate ai fini della valutazione predetta; il completamento del processo di realizzazione del bilancio consolidato di Area Vasta; la revisione, nel rispetto delle necessarie relazioni sindacali, dell'offerta complessiva dei percorsi assistenziali, in coerenza con il raggiungimento di parametri di qualità e sicurezza, anche strettamente integrata all'offerta didattica e formativa delle Università.

Il ruolo degli ESTAV sarà rafforzato in linea con la legislazione vigente, con la rivisitazione degli ambiti di titolarità delle funzioni e la precisazione delle modalità di espletamento delle stesse.

Al fine del mantenimento del livello dei servizi attualmente garantito ed in relazione al previsto strumento dell'ISEE, si potranno valutare ambiti di compartecipazione alla spesa da parte degli utenti.

### **5.2 Misure per il contenimento della spesa tramite la razionalizzazione organizzativa**

Rispetto allo scenario economico nazionale e regionale nella consapevolezza di un fondo sanitario in diminuzione e di un incremento di costi e bisogni, si intende continuare il percorso avviato nella finanziaria del 2011, inserendo misure che indirizzino il contenimento della spesa e promuovano strumenti innovativi, in maniera tale da garantire il diritto alla salute dei cittadini attraverso i principi di: appropriatezza, semplificazione organizzativa, compartecipazione e responsabilità.

Oltre a ciò si prevede di operare in linea con gli interventi già disciplinati nella finanziaria dello scorso anno, opportunamente rinnovati ed aggiornati, in merito a:

- tetti di spesa nei consumi e nei livelli di contrattazione, in particolare in riferimento agli

ambiti di seguito riportati.

- tetto massimo di spesa del personale degli enti del SSR, a seguito della sentenza n. 182/2011 della Corte Costituzionale, si procederà alla modifica dell'articolo 12, comma 2, lett. b) della l.r. 65/2010, prevedendo che l'ammontare della spesa relativa avrà come parametro di riferimento l'anno 2004 e non l'anno 2006;
- introduzione di una norma di limitazione delle risorse per iniziative in sede contrattuale e negoziale conformemente a quanto sancito dal secondo comma dell'articolo 13 della l.r. 65/2010. Le iniziative predette saranno assunte nei limiti delle risorse disponibili nel Fondo sanitario 2012;
- introduzione di alcuni principi di “finanza pubblica”, in particolare in merito alla spesa farmaceutica;
- standardizzazione dell'offerta in particolare in merito a: appropriatezza prescrittiva; omogeneizzazione dei prodotti di consumo, formazione delle regole per l'innovazione.

## **6. Disposizioni di riordino istituzionale**

Gli interventi più significativi di riordino saranno realizzati attraverso due distinti interventi legislativi:

- a) proposta di legge collegata avente ad oggetto la riforma della disciplina degli AATO, le cui linee essenziali sono illustrate in un documento preliminare approvato contestualmente alla presente informativa;
- b) Il testo unico sulla difesa del suolo che sarà presentato successivamente e che prevederà una razionalizzazione delle competenze dei vari livelli istituzionali e la rivisitazione della disciplina dei Consorzi di bonifica.

Nelle more di approvazione del T.U., nella proposta di legge finanziaria sarà prorogato il regime transitorio previsto dalla la legge regionale 47/2010 concernente appunto i Consorzi di bonifica, che conterrà disposizioni atte, tra l'altro, ad assicurare l'azione coerente ed omogenea dei commissari su tutto il territorio regionale.

## **7. Disposizioni diverse**

Come di consueto l'articolato della pdl conterrà una serie di disposizioni diverse, di contenuto tecnico, fra le quali si evidenziano solo quelle più significative.

### **7.1 Destinazione canoni e contributi geotermici ad interventi di sostenibilità energetica**

Al fine di incentivare la migliore sostenibilità energetica e la crescita socio economica delle aree geotermiche (realizzazione od efficientamento di impianti di teleriscaldamento; interventi di efficienza energetica sugli immobili ed impianti comunali oppure da far realizzare, attraverso bandi, dai residenti dei comuni interessati; interventi di attrazione e sviluppo di imprese della *green economy* nelle aree comunali, interventi infrastrutturali funzionali allo sviluppo sociale ed economico delle aree medesime, etc.) si prevede di porre un vincolo di destinazione ai canoni e contributi dovuti a Regione e Comuni interessati dal gestore degli impianti geotermici ai sensi dell'articolo 16 del d.lgs. 22/2010, modificando in tal senso la l.r. 45/1997. In tale contesto si prevede altresì di stabilire che i contributi di cui al d. lgs. 22/2010 destinati alla Regione possano essere erogati direttamente dal concessionario ai comuni o a organismi di diritto pubblico o privato ai quali gli stessi comuni partecipano.

### **7.2 Riconoscimento oneri di servizio pubblico all'Aeroporto di Marina di Campo**

In considerazione della valenza strategica dell'aeroporto di Marina di Campo, al fine di garantire la continuità territoriale e di favorire lo sviluppo dell'area interessata, di intende introdurre una norma volta a riconoscere alla società di gestione dell'aeroporto Marina di Campo – Isola d'Elba la compensazione degli oneri di servizio pubblico per la fornitura dei servizi a terra strettamente connessi al trasporto aereo di passeggeri e merci, in coerenza con gli orientamenti comunitari concernenti il finanziamento degli aeroporti e previa acquisizione di parere del competente organismo statale.